

Progetto (ai sensi art. 23 D.Lgs. n. 50/2016) per intervento per l'attuazione del SIA/REI(azione 9.1.1) "Social Board" del Comune di Prato. Affidamento dei servizi per la promozione e la realizzazione di servizi di prossimità e di animazione territoriale finalizzati alla costruzione di una strategia per l'inclusione sociale e lo sviluppo di interventi di accompagnamento all'autonomia socio-lavorativa, di coaching, di formazione, di auto-imprenditorialità, in favore di soggetti svantaggiati ed a rischio di esclusione sociale titolari di sostegno al reddito (Rei) Indizione di una procedura aperta ai sensi dell'art. 59 e 60 del D. Lgs. n. 50/2016, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

CIG: 7445350130 CUP: C31E17000410006 CPV 85312000/9 Servizi assistenza sociale senza alloggio

Il presente Progetto contiene i seguenti paragrafi:

1. Relazione tecnico illustrativa con riferimento al contesto in cui è inserito il Servizio
2. Indicazioni per la stesura dei documenti di cui al D. Lgs n°81/2008
3. Calcolo della spesa per l'acquisizione del Servizio
4. Prospetto economico oneri complessivi per l'acquisizione del servizio
5. Capitolato speciale descrittivo e prestazionale

1. Relazione tecnico illustrativa

1.1 Scenario sociale e obiettivi

In Italia, lo scenario attuale è caratterizzato da una crescita generale del fenomeno della povertà, tra il 2007 e il 2015 vi è un deciso aumento delle persone in povertà assoluta, che passano da 1,8 a 4,1 milioni, ovvero dal 3,1% al 6,8% del totale della popolazione (Istat, 2017). Secondo l'indagine ISTAT Eu-Silc, in Toscana la popolazione che vive in famiglie in stato di grave deprivazione materiale è il 7,0% del totale, contro l'11,8% a livello nazionale (media 2013-2015).

Il fenomeno coinvolge, in particolare, le famiglie con 4 componenti con particolare riferimento alle coppie con due figli. Questa situazione è inoltre aggravata dalla trasversalità, finora sconosciuta, con la quale il fenomeno sta raggiungendo persone e famiglie sino a pochi anni fa ritenute non a rischio di vulnerabilità.

Se la perdita del lavoro, e dunque del salario, costituisce la principale minaccia di esclusione sociale, l'occupazione di per sé non previene completamente il rischio di cadere in povertà. L'ISTAT stima infatti un aumento considerevole della povertà assoluta tra le famiglie di operai, di lavoratori in proprio e nelle famiglie in cui i redditi da lavoro si associano a redditi da pensione. La povertà (sia in termini di incidenza che di rischio), certamente è più legata a situazioni dove il lavoro è precario o saltuario, ma è caratterizzata da una estensione dei fenomeni di fragilità sociale in fasce di popolazione fino a ieri esclusi, principalmente a causa della perdita della casa (circa il 25% dei nuovi poveri).

I poveri seguiti a Prato dalla Caritas e dalla rete dell'osservatorio della Diocesi sono oltre quattromila di cui il 34,3% sono italiani. In maggioranza sono donne ma gli uomini aumentano e rappresentano quasi la metà degli accessi (42,5%) e registrano un +18,7% rispetto agli anni precedenti. Nel 2017 il 26% degli ascoltati sono arrivati per la prima volta, e fra questi gli italiani aumentano del 5,2%. Cresce anche il numero di coloro che sono arrivati da più di dieci anni, che ora rappresentano il 24,5% del totale. Più di un italiano su tre e un cittadino straniero su quattro è conosciuto dalla rete Caritas da almeno cinque anni.

L'80% delle persone che si sono rivolte ai centri d'ascolto dicono di essere prive di reddito. Aumenta il numero delle richieste di abitazione (+16%), in particolare tra gli stranieri Il 65% degli utenti dice di avere problemi economici (+4%), il 13% problemi di lavoro, l'11 ha problemi di

salute e il 4% ha problemi familiari. Le altre problematiche segnalate sono dovute a detenzione, disabilità, dipendenze, istruzione e mancanza di una casa.

L'estensione del fenomeno della povertà e della marginalità a nuove fasce della popolazione è stato provocato dalla crisi economica degli ultimi anni. Il fenomeno della "nuova povertà" sta coinvolgendo persone che, fino a poco tempo fa, erano relativamente protette e al sicuro, per le quali era lontanissimo il ricorso a forme di aiuto assistenziale. L'attuale mercato del lavoro esclude i soggetti con poca professionalità e specifiche competenze spingendoli verso la marginalizzazione, con alti costi sia sociali sia economici.

Lo scenario attuale di Prato, che è molto simile ad altre realtà del paese, è caratterizzato da un fenomeno di crescita dei vecchi bisogni e dall'insorgere di nuovi fenomeni e problematiche legati, in particolare, al fenomeno degli sfratti e, quindi, della perdita della casa. Il fenomeno colpisce in maggioranza gli italiani, le famiglie con due e/o più figli e le persone anziane. Sono soggetti fino ad ieri sconosciuti al sistema del welfare in quanto con un reddito e senza particolari criticità sociali.

A fronte di questi nuovi fenomeni, diverso deve essere, quindi, l'approccio alla soluzione o almeno alla riduzione del fenomeno dell'emarginazione e della povertà. Occorre utilizzare strumenti e interventi flessibili e adatti alle diverse situazioni. E occorre partire dal principio che la casa è il bene primario che deve essere assicurato a tutti i cittadini anche per scongiurare i fenomeni di "devianza sociale".

1.2 Azioni previste

Le azioni per il rafforzamento dei servizi di contrasto al disagio sociale con particolare riferimento a quello derivante dall'assenza di un alloggio adeguato, si devono realizzare sulla base dei seguenti principi:

- a) "*case management*" cioè, la presa in carico della persona e l'accompagnamento ai servizi socio-sanitari attraverso un approccio d'inclusione attiva integrato, multi-dimensionale e multi-professionale;
- b) "*lotta alla nuova povertà e all'emarginazione sociale*" con particolare riferimento alla popolazione anziana, sfrattati padri separati, e alle famiglie mono genitoriali, in particolare donne con bambini.

Partendo da questi principi occorre predisporre un sistema integrato di interventi e servizi che promuova la dimensione comunitaria, la solidarietà sociale, valorizzi le iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e della solidarietà organizzata. Una funzione sociale che si esercita a partire dalla comprensione e dal monitoraggio delle diverse facce delle fragilità, ripensando ai nuovi bisogni della società odierna, slegandosi dai modelli organizzativi del passato, e poi rimodellando, di conseguenza, le infrastrutture organizzative e le strategie operative.

Dal punto di vista operativo, ciò significa porsi in ascolto delle persone, sviluppare interventi mirati a seconda delle diverse problematiche, in una logica di supporto e sviluppo della coesione sociale, garantire dei punti di riferimento competenti e costanti nel tempo.

La metodologia di lavoro utilizzata porrà quindi forte attenzione alla territorialità e alla prossimità nonché alla personalizzazione e differenziazione degli interventi promuovendo sul versante organizzativo e del *case management* sociale una azione trasversale sulle diverse dimensioni che alimentano la condizione di povertà per intervenire con risposte complesse, funzionali e di sistema al fenomeno della marginalità.

Diventa quindi strategico poter dare delle risposte complesse nelle quali l'intervento sociale sia coordinato con quello sanitario, con quello delle politiche abitative e della casa, con la formazione e il lavoro in una logica integrata che si sostanzia nella presa in carico da parte di un'equipe

multidisciplinare per poter tenere conto del complesso dei bisogni con un'ottica di progettualità di lungo periodo.

L'inclusione lavorativa si deve realizzare attraverso un approccio multidimensionale centrato sul modello di “*empowerment sociale e di comunità*”, pertanto, gli interventi devono favorire il rafforzamento dei legami sociali, l'auto imprenditorialità, lo sviluppo e la messa in rete di risorse, interventi e servizi esistenti (servizi per il lavoro, impresa, reti di solidarietà, organismi di terzo settore, associazionismo).

Il servizio deve essere modulare e flessibile. Occorre promuovere e valorizzare percorsi ed attività integrati ed individualizzati che tengano conto delle caratteristiche dei destinatari del servizio, dello specifico fabbisogno di sostegno in ragione delle caratteristiche del contesto socio occupazionale di riferimento e delle persone: nuclei familiari in stato di povertà relativa e di vulnerabilità lavorativa o abitativa; nuclei mono genitoriali formati da donne sole con figli minori (a volte vittime di violenza).

In questa prospettiva si inseriscono i temi dell'accompagnamento e dell'inserimento socio-lavorativo che ricomprendono azioni progettuali attuate nell'ambito di altre misure promosse sul versante del reddito per l'inclusione attiva (R.I.A.), dei servizi di accompagnamento al lavoro per soggetti vulnerabili e persone con disabilità, della creazione di nuovi posti di lavoro qualificati anche attraverso la promozione ed il sostegno all'autoimprenditorialità, la formazione tecnica e professionalizzante, gli interventi di contrasto alla grave marginalità adulta, dei servizi di accoglienza e di contrasto all'emergenza abitativa.

E' necessario sviluppare attività di accompagnamento, coaching, formazione tecnica e artigianale legate alle specifiche caratteristiche socio economiche del territorio, valorizzando le risorse culturali ed etniche degli utenti e sostenere idee e proposte progettuali di persone singole e reti di associazioni in grado di sostenersi nel tempo (creazione di start-up).

In quest'ambito riveste un importante ruolo il privato sociale, le fondazioni bancarie, l'associazionismo, il volontariato, agenzie ed enti della formazione, le imprese profit e i gruppi di auto mutuo aiuto con la costruzione di reti sociali di prossimità

Deve essere assicurata la funzione di coordinamento multi - professionale, attraverso la costituzione di una equipe, quale regia per la coprogettazione e definizione condivisa di orientamenti e presidio strategico di accompagnamento, monitoraggio e valutazione delle azioni e degli interventi. Essa è composta dai responsabili del Servizio Sociali Professionale del Comune.

Per ogni soggetto inserito nel percorso di inclusione lavorativa deve essere individuato un educatore o un operatore con funzioni di tutor che ha il compito di seguire il soggetto per tutto il periodo in cui dura il progetto. Ciascun tutor può avere più soggetti assegnati.

Il Tutor predisporre l'attuazione delle azioni previste nel progetto d'inclusione lavorativa allo scopo di assicurare la più rapida fuoriuscita del soggetto dal sistema delle accoglienze.

1.3 La formazione professionale.

L'attività di formazione è propedeutica all'inserimento del soggetto nel mondo del lavoro ed è, quindi, finalizzata all'acquisizione dell'autonomia economica e sociale.

La formazione professionale riguarda i percorsi finalizzati di acquisizione e/o di aggiornamento di competenze teorico-pratiche per lo svolgimento di determinati ruoli professionali. ***Essa deve essere garantita da un esperto in formazione professionale fornito dal gestore .***

L'esperto effettua un'analisi delle abilità professionali possedute e delle competenze da acquisire (bilancio di competenze) e definisce un progetto formativo al fine di (ri)motivare gli utenti.

Successivamente, sarà definito in maniera partecipata con la persona il percorso più opportuno, vagliando le opportunità formative e lavorative offerte dal territorio. Deve essere garantito agli utenti:

- a) l'accesso, mediante l'informazione e l'orientamento sui servizi offerti, ai servizi per il lavoro presenti sul territorio dei Centri per l'Impiego e dalle Agenzie per il lavoro;
- b) interventi volti alla conoscenza e alla rivalutazione delle competenze, abilità capacità ed esperienze pregresse degli utenti attraverso gli strumenti del bilancio di competenza, il curriculum vitae e/o tesi a favorire la certificazione delle eventuali competenze pregresse;
- c) attività di orientamento e di informazione nei confronti degli utenti sull'offerta formativa - professionale nell'ambito del territorio;
- d) accesso ai corsi di formazione professionale organizzate sul territorio.

L'esperto in formazione professionale deve provvedere, inoltre, a a:

- ✓ Redazione del bilancio delle competenze con l'obiettivo di definire il bagaglio personale della persona in termini di competenze, abilità, capacità acquisite, esperienze maturate, interessi, attitudini e aspirazioni. Il bilancio di competenze è uno strumento per individuare e descrivere anche le capacità e le competenze non certificate, e per far emergere quelle che la persona non è consapevole di possedere;
- ✓ certificazione delle competenze. La certificazione delle competenze è un procedimento di verifica e valutazione, mediante il quale è riconosciuto a un soggetto il possesso e la qualità di determinate conoscenze, competenze e qualifiche che il diretto interessato potrà spendere nel suo percorso d'inserimento socio-economico, secondo i criteri previsti dalla legge e in linea con il quadro europeo delle qualificazioni (European Qualification Framework – EQF) e la normativa regionale in materia.
- ✓ La consulenza alla redazione del curriculum vitae e la preparazione dei beneficiari al colloquio di lavoro effettuando, ove ritenuto necessario efficaci simulazioni del colloquio.

Ai beneficiari del servizio deve essere garantito un tirocinio formativo e di orientamento presso aziende.

1.4 L'accesso al lavoro

L'attività di inclusione lavorativa verso l'autonomia deve coinvolgere in un ruolo attivo e garantire la partecipazione responsabile degli utenti.

Qualsiasi intervento avente come obiettivo l'inserimento lavorativo dell'utente non può prescindere dalla sua conoscenza del mercato del lavoro italiano e di come accedere alle informazioni e alle opportunità presenti nel territorio. A tal fine, deve essere fornito agli utenti un quadro generale sulle tematiche in materia di lavoro relativamente ai diritti/tutele e doveri dei lavoratori, alle tipologie contrattuali, alle normative specifiche di inserimento lavorativo delle persone con disabilità, al lavoro autonomo, ai tirocini formativi, alle borse lavoro, al lavoro interinale, alla conoscenza dei principali enti a tutela degli interessi dei lavoratori - quali i patronati sindacali.

Devono essere forniti agli soggetti beneficiari i seguenti servizi:

- ✓ attività di accompagnamento e *coaching* anche in base alla formazione erogata fornendo tutto l'ausilio necessario in caso che il beneficiario, sulla base di una sua idea, voglia procedere alla creazione di una nuova attività imprenditoriale.
- ✓ Una panoramica delle figure professionali maggiormente richieste dal mercato del lavoro;

- ✓ informazioni circa le offerte di corsi di formazione, di opportunità di tirocinio e di borse lavoro presenti nel territorio.
- ✓ una adeguata formazione sulle modalità di ricerca di lavoro attraverso i principali canali quali i giornali specializzati, i siti internet, le agenzie/sportelli per l'impiego, oltre che attraverso le auto-candidature presso i singoli datori di lavoro precedentemente selezionati.

I percorsi e le attività dei progetti personalizzati l'ingresso (re- ingresso) nel mondo del lavoro devono essere individualizzati per ciascun utente sulla base delle sue caratteristiche e qualità personali e delle caratteristiche del contesto socio occupazionale di riferimento con l'obiettivo di aumentare i livelli di autonomia e le possibilità occupazionali degli utenti. I progetti devono essere realizzati favorendo:

- ✓ i momenti di orientamento individualizzato e di gruppo;
- ✓ i percorsi sperimentali di socializzazione e di accompagnamento verso forme di lavoro in contesti lavorativi "protetti" (*centri di socializzazione al lavoro; laboratori di pre-formazione*), in favore di persone fragili caratterizzate da forme complesse e conclamate di svantaggio;
- ✓ avvio di esperienze lavorative presso aziende, organizzazioni ed enti privati, anche mediante lo strumento del tirocinio formativo e di orientamento, della borsa di lavoro e di altre misure di politiche attive di inserimento lavorativo, di concerto con i servizi per l'impiego, nel rispetto delle vigenti normative che disciplinano il settore;

Prestazioni previste

Il servizio si articola in molteplici prestazioni personalizzate, da erogare in collaborazione con i servizi sociali professionali volti a garantire la fuoruscita degli ospiti dal sistema di accoglienza in un'ottica d'autonomia.

Il gestore deve realizzare percorsi integrati, multi-dimensionali, multi-professionali di accompagnamento all'abitazione e all'autonomia. I percorsi devono mettere in campo diverse tipologie di intervento, modulabili e differenziati a seconda dei bisogni della persona presa in carico, integrati con i servizi gestiti dal Comune o con altre misure di carattere regionale o nazionale, dando priorità alla progettazione di percorsi di reinserimento e puntando sulle capacità di autonomia e autodeterminazione secondo l'approccio "Housing First".

L'obiettivo è una progressiva ri-acquisizione o assunzione di abilità sociali e di capacità da parte dei soggetti dove al crescere dell'autonomia diminuisce l'intervento sociale in una visione impostata sul presupposto che l'adulto, anche in condizione di marginalità estrema, possa – se opportunamente sostenuto – raggiungere obiettivi di autonomia e di benessere.

Il gestore, sotto il coordinamento e la direzione dei Servizi Sociali del comune di Prato, deve porre in essere interventi differenziati che prevedano il coinvolgimento sia di soggetti pubblici, sia del privato sociale come individuato dall'art. 1 della legge 6/2016 e del Testo Unico del Terzo Settore, presenti sul territorio per garantire una presa in carico globale e superando la frammentazione delle competenze specifiche.

Il gestore si impegna, sotto la direzione e il coordinamento del Comune, alla costruzione e/o al rafforzamento della rete di collaborazione con le altre amministrazioni competenti sul territorio pubblici (centri per l'impiego, centri di tutela della salute e istruzione) e del privato sociale presenti sul territorio e attivi nell'ambito degli interventi di contrasto alla povertà, favorendo, ove necessario, la costituzione di un comitato tecnico scientifico composto dai diversi soggetti a diverso titolo competenti in materia.

Destinatari.

Comune di Prato - Progetto (ai sensi art. 23 D.Lgs. n. 50/2016)
Pubblicato sul profilo del committente il 14/05/2018

Sono soggetti destinatari degli interventi i soggetti titolari delle misure di sostegno SIA/Rei con particolare riferimento ai soggetti più giovani.

Personale

L'impresa aggiudicataria deve disporre di una dotazione di personale in quantità e di qualificazione e profilo professionale adeguati a garantire un'efficace gestione del servizio.

La dotazione di personale addetto deve prevedere le seguenti figure:

Figure professionali	(ore/annue)
Coordinatore/responsabile (referente organizzativo del soggetto affidatario, componente professionale dell'equipe) con formazione ed esperienza professionale comprovata e consolidata per realizzare/sviluppare/coordinare le attività oggetto del presente capitolato	624
Assistente sociale con esperienza nella gestione di servizi ed interventi oggetto del presente capitolato	5.675 ¹
Addetto amministrativo per l'attività di front office	4.368
Educatori professionali con competenze e comprovata esperienza nell'attivazione di nuovi servizi e interventi finalizzati a contrastare i fenomeni di disagio e di emarginazione sociale, innalzando i livelli di autonomia, di responsabilizzazione e di occupabilità dei beneficiari.	4.635 ²
Operatori sociali/animatori di comunità con esperienza nella costruzione di reti sociali di prossimità tra soggetti (pubblici, aziende private e del terzo settore) e nella gestione di servizi di prossimità e di animazione territoriale e di comunità	2.340
Esperto in servizi di inserimento lavorativo con professionalità, competenze e comprovata esperienza nella gestione di percorsi di accompagnamento ed inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, nella co-progettazione di interventi in ambito formativo e di coaching	312
Psicologo/counselor esperto in interventi di lavoro di gruppo e garantisce le attività di assistenza psicologica, in particolare nella individuazione delle risorse del soggetto che possono essere impegnate/attivate nella realizzazione degli obiettivi del progetto d'inserimento.	468
Consulente per l'accesso alla casa per la ricerca di alloggi vantaggiosi nel mercato immobiliare, per realizzare esperienze di cohousing e di facilitazione nella ricerca di soluzioni abitative nella realtà cittadina. Il consulente garantisce all'utente azioni di orientamento, informazione e accompagnamento nella ricerca di soluzioni abitative autonome (supporto nella gestione delle relazioni con le agenzie immobiliari e con i proprietari degli immobili; conoscenza dei diritti-doveri di locatore e locatario; lettura dei giornali degli annunci; gestione delle utenze, ecc.). Il consulente, nel caso in cui il soggetto acquisisca un alloggio in affitto, in <i>co-housing</i> , di proprietà o di edilizia residenziale pubblica, per un periodo di tre mesi deve assicurare un servizio di accompagnamento socio educativo nella fase dell'assegnazione dell'alloggio, al fine di sostenere l'effettiva integrazione	312

¹ Di cui 59 ore destinate per la gestione di gruppi

² Di cui 59 ore destinate per la gestione di gruppi

dell'utente all'interno del nuovo contesto.	
Mediatore linguistico	104
Consulente legale con laurea in giurisprudenza e iscritta all'ordine degli avvocati, con comprovata esperienza documentabile di almeno 3 anni che assicura agli utenti consulenze e approfondimenti giurisprudenziali sulla normativa di interesse (invalidità, provvidenze di natura economica, asilo per protezione internazionale, immigrazione) e sulle procedure ad esse connesse, supportando gli utenti anche nell'eventuale procedura di accesso al gratuito patrocinio.	48

Durata

L'appalto ha una durata presumibile di mesi 18 (diciotto mesi) con decorrenza dalla data di affidamento del servizio (presumibilmente il 1 Luglio 2018 e fino al 31.12.2019).

Alla scadenza dell'appalto, salvo quanto previsto nei commi successivi in punto di ripetizione del servizio, il rapporto si intende risolto di diritto senza obbligo di disdetta e/o preavviso. Al verificarsi delle condizioni di cui ai commi che precedono,

Solo ed esclusivamente nel caso in cui il progetto SIA PON sia prorogato e finanziato, il Comune qualora i risultati del servizio siano soddisfacenti e sia accertato il pubblico interesse, la convenienza al rinnovo del rapporto e siano verificate le compatibilità di bilancio, si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 35 e 63, comma 5 del d.lgs. 50/2016, di richiedere, il rinnovo per un periodo di durata uguale a quello per il quale il progetto SIA PON sarà prorogato e finanziato a partire dalla scadenza del contratto iniziale per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, mediante richiesta da inviare all'aggiudicatario entro e non oltre 5 (cinque) giorni prima della scadenza del contratto.

2. Indicazioni per la stesura dei documenti di cui al D. Lgs n°81/2008

L'impresa aggiudicataria è tenuta ad assicurare che lo svolgimento del servizio avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per quanto disposto anche dal "Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza" D.Lgs 81/08 e successive modifiche.

Per la natura delle prestazioni richieste, non sono previsti rischi da interferenze e conseguenti oneri.

3. Calcolo della spesa per l'acquisizione del Servizio

Prospetto economico oneri complessivi per l'acquisizione del servizio

I prezzi base indicati stati ricavati in considerazione:

- delle dimensioni dei servizi;
- del costo del lavoro delle Cooperative Sociali (tipologia d'impresa di norma maggiormente operante nel settore);
- dei costi di coordinamento e generali derivanti dall'autonomia organizzativa della cooperativa e del riferimento agli utili d'impresa.

Per il costo del lavoro è stata utilizzata come riferimento la tabella del costo orario del lavoro per i lavoratori delle Cooperative sociali del settore socio-assistenziale riferite al mese di maggio 2013.

Per lo svolgimento delle attività oggetto del presente contratto è previsto un compenso complessivo per diciotto mesi (**periodo presunto dal 1 Luglio 2018 al 31 dicembre 2019**) pari a euro **741.697,90 (settecentoquarantunomilaseicentonovantasette/90) IVA esclusa**.

Della predetta somma è soggetta a ribasso d'asta la somma di euro **604.881,90 (seicentoquattromilaottocentoottantuno/90)**

Comune di Prato - Progetto (ai sensi art. 23 D.Lgs. n. 50/2016)

Pubblicato sul profilo del committente il 14/05/2018

La somma di euro destinata a voucher e servizi formativi e tirocini pari a euro **136.816,00** (**centotrentaseimilaottocentosedici/87**) non è soggetta a ribasso d'asta

L'ammontare complessivo dell'appalto sarà rideterminato in sede di redazione del contratto sulla base del prezzo offerto dall'aggiudicatario.

Il ribasso d'asta sarà destinato ad incrementare i servizi del presente appalto secondo i limiti di cui all'art.106 comma 2 lettera c del d.lgs. 50/2016 .

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: €0,00 (zero/00), in quanto non si ravvisano rischi di interferenza.

Il prezzo posto a base d'asta è determinato dalle seguenti componenti:

	Spesa per 12 mesi	Spesa per 18 mesi
Spese del personale	367.319,02	550.978,54
Voucher di servizio e formativi	53.344,00	80.016,00
Tirocini	37.866,67	56.800,00
Acquisto materiali	4.120,00	6.180,00
Spese di gestione	16.958,03	25.437,02
Utile aziendale 4%	14.857,56	22.286,34
Costo complessivo del servizio	494.465,28	741.697,90
Iva	20.162,72	30.244,10
Costo complessivo del servizio + IVA	514.628,00	771.942,00

4. Capitolato Speciale descrittivo e prestazionale

Vedi Disciplinare di gara e Capitolato allegati parte integrante della Determinazione Dirigenziale che approva il presente Progetto.